

FOGLIO PERIODICO ISTRIANO

Esto brevis

Hor.

CAPODISTRIA 13 Maggio 1808.

NOTIZIE ESTERNE.

PARIGI 26 aprile.

Le ultime notizie di Bajona (*Vedi il Giornale italiano del 2 Maggio*) preparano gli spiriti ad uno de' più grandi avvenimenti della storia. Non mai è stata sottomessa causa più grande a più grande arbitro. Temerità sarebbe il penetrare i disegni dell'IMPERATORE; ma si possono formare alcuni presentimenti delle sue decisioni guidate da quella sapienza che ogni altra eccede. (*Pub.*)

Altra dei 30. S. M. l'IMPERATRICE è partita da Bordeaux il 20 aprile a 5 ore della mattina per recarsi a Bajona presso S. M. l'IMPERATORE. (*Jour. de l'Emp.*)

Si assicura che il Principe della Pace è arrivato a Bajona.

Ai 19 di questo mese è arrivato a Marsiglia un trasporto di prigionieri inglesi fatti dalle fregate di S. M. la *Temi* e la *Penelope*. All'indomani, giorno 20, si è fatta in quella città la processione degli schiavi ultimamente ritornati da Algeri.

Il ventriloquo sig. Comte, che diverte attualmente il pubblico di Nizza, corse rischio d'esser vittima della sua abilità in un villaggio presso Friburgo, ove i contadini lo tennero per uno stregone. (*Pub.*)

MADRID 15 aprile.

Il Re nostro signore, partito da questa Capitale per ricevere il suo intimo alleato l'Imperator de' Francesi e Re d'Italia, è felicemente arrivato il 12 corrente a Burgos, avendo passato la notte del 10 a Buitrago, e quella dell'11 ad Aranda di Duero. Gli abitanti abbandonavano le città ed i borghi per trasferirsi sulle strade del di lui passaggio, e godere della

presenza del loro amato Sovrano; gli uomini, le donne, i vecchj ed i fanciulli cercavano di esprimere con ogni sorta di dimostrazioni la gioia e l'amore de' loro cuori. Là si spargevano fiori sulla via per dove passar doveva S. M. altri vi distendevano altrove i più preziosi abiti, stimandosi felici che la Reale carrozza vi passasse sopra; altri studiavansi con divertimenti semplici ad un tempo e graziosi, con allegrie ed illuminazioni d'ogni maniera, di ricreare il cuore del loro Re e del loro padre. Da tutte le parti, durante il suo viaggio, in mezzo alle lagrime della gioia e della tenerezza risuonavano le acclamazioni più eloquenti, le benedizioni ed i voti più fervidi per la prosperità d'un Re adorato. Strettamente riuniti intorno al suo augusto trono, tutti gli Spagnuoli hanno giurato nel loro cuore di versare per la sua difesa e pel suo onore fino all'ultima stilla del loro sangue. (*Gaz. de Fr.*)

BAJONA 20 aprile.

Alcuni abitanti di questa città sono andati jeri a danzare la *pamperruque* avanti il castello di Marsac, che abita S. M. Questa danza propria del nostro paese è antichissima. L'uso l'ha consecrata in ogni tempo come un omaggio che si rende ai più illustri personaggi. Questa danza si eseguisce a suono di tamburo da 13 attori, 7 uomini e 6 donne le più considerabili e le più belle della città, vestite d'abiti singolari e brillantissimi.

Una gran parte degli abitanti era uscita dalle nostre mura, molto meno attirata, senza dubbio, dalla curiosità che dalla speranza di veder l'IMPERATORE. La loro aspettazione non è stata delusa, e S. M. non ha sdegnato questo spettacolo per lei nuovo.

Altra dei 21. Il Principe d'Asturia, accompagnato dal duca di Saint-Carlo gran mastro

della casa, dal duca dell' Infantado, dal canonico Escoiquitz, dai ministri Cevallos, Musquiz e Labsador, dai conti di Villaniero e d'Orgaz, e dai marchesi d'Ayerbe e di Suadalcarar; è jeri arrivato in questa città. S. A. R. è smontata nella casa ove alloggiava l'Infante D. Carlo. A due ore dopo mezzodi S. M. l'IMPERATORE è andato a vedere i due Infanti. A 6 ore, S. A. R. è venuta alla campagna che abita S. M. ed ha seco lei pranzato.

Si prepara un alloggio in città pel Re Carlo IV. e per la Regina. (*Moniteur*)

Altra dei 25. Venerdì scorso S. M. I. e R. ha passato in rivista tutte le truppe che trovansi nella nostra città, ed ha fatto loro eseguire le grandi manovre e l'esercizio a fuoco dalle 11 ore del mattino fino alle due e mezza pomeridiane.

Jeri l'Imperatore, accompagnato dalla nostra guardia d'onore, si è recato a Biarritz, sempre lungo la costa per riconoscere lo stato delle batterie. (*Journ. de l'Emp.*)

CADICE 25 marzo.

Non abbiamo per anco in questa città un'opinione stabilita sugli avvenimenti che hanno fatto passare in nuove mani lo scettro della monarchia spagnuola; ma le persone più sagge hanno con dolore veduto un figlio mancare di rispetto dovuto al padre ed ai riguardi dovuti alla maestà Reale, approfittando d'un momento di tumulto e d'effervescenza popolare per carpire un atto d'abdicazione ad un Re, cui nè l'età sua, nè le sue malattie, nè il suo gusto sembravano portare al ritiro. Alcuni credono che la rivoluzione di Madrid sia il risultato d'un intrigo inglese per tentare di accender nuove faci di discordia sul Continente; ma la presenza d'un'armata francese in Ispagna rassicura tutti i veri amici della pace e del pubblico riposo. (*J. de l'Emp.*)

Y R U M 8 aprile.

È qui giunta una numerosa deputazione del Regno di Navarra, composta del Vice-Re, del consiglio, degli Stati, e dei rappresentanti del Regno e della città di Pamplona, in tutto novanta persone, per complimentare l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia al suo passaggio da questa città. (*Pub.*)

LISBONA 13 aprile.

I dotti componenti l'accademia di Lisbona, considerando l'illuminata protezione che il

gen. Junot, mentre era ambasciatore in questa capitale, ha accordato ai letterati, e il vero gusto che S. E. ha mostrato per le scienze e l'arti.

Considerando che il titolo di duca d'Abrantes lega in un'intima maniera il generale in capo dell'armata francese al Portogallo, ch'egli governa attualmente in nome dell'Imperatore Napoleone, hanno offerto a S. E. il titolo di presidente dell'accademia, ed il diploma di socio onorario.

Questo illustre Corpo ha per tale oggetto spedito al duca d'Abrantes una Deputazione scelta dal suo seno, e composta de' signori Domenico Vandelli, Gioachimo di Foyes, e Franceseo di Borja Stokler, segretario, il quale in nome dell'accademia ha indirizzato a S. E. il seguente discorso:

„ Monsignore. Favorire i progressi delle scienze coll'onorare i dotti e col proteggere gli stabilimenti consecrati ad affrettare lo sviluppo dello spirito umano, è un atto sì glorioso che i più grandi uomini che l'universo ammira, Alessandro, Cesare, Carlomagno, il gran Federico e l'Imperatore Napoleone, hanno tutti ambito il titolo di protettore delle belle lettere.

„ Distinguendosi V. E. già da molto tempo fra gl'illustri eroi che hanno amate ed incoraggiate le scienze, l'Accademia di Lisbona c'incarica d'invocare in suo favore la protezione dell'E. V.

NAPOLEONE col chiamare presso l'augusta sua Persona i deputati delle diverse sezioni dell'Istituto di Francia, per udire il loro rapporto sui progressi delle arti, delle scienze e delle lettere, dal 1789 fino a quest'epoca, ha data al mondo la prova più solenne del pregio in cui tiene le scienze. Questo ammirabile Monarca non si è contentato di promettere un'eterna protezione all'Istituto, ma in una nobile effusione di cuore ha mostrato ai deputati il suo rammarico di non potere egli medesimo cooperare ai loro travagli, ed ha promesso d'accordare alle scienze una gloria ed uno splendore senza esempio.

„ Sarebb'egli dunque possibile che questo grand'Uomo, che dall'alto del più potente trono dell'Universo pare dolente che il suo destino gli tolga di percorrere col dotti la carriera delle lettere, non approvasse la condotta de' Generali, cui gli ha affidato il governo delle nazioni sottomesse alla gloria delle sue armi, quand'essi secondano i progressi dello spirito umano? Non ne ha egli all'opposto dato l'esempio, non ha egli voluto dir loro: imitatemmi ne' campi dell'onore, come nella protezione che accordo alle scienze?

„ L'accademia di Lisbona penetrata dalle

qualità che distinguono V. E. che l'Imperator Napoleone ha naturalizzato fra noi, decorandola d'un titolo portoghese, ci ha deputati presso V. E. per pregarla d'accettare il titolo di *presidente* ed il *diploma di socio onorario*.

„ Degnatevi, monsignore, coll'aggradire questo diploma, permetterci d'onorare la lista dei membri che compongono l'Accademia, d'un nome illustre che s'unisce per sempre alla storia del mondo, e che occuperà uno de' più distinti posti nei fasti della nazione portoghese.

S. E. ha risposto presso a poco ne' seguenti termini:

„ Sono estremamente sensibile alla condotta dell'accademia di Lisbona verso di me, ed alle lusinghiere testimonianze che mi dà in suo nome il suo segretario perpetuo.

„ Mi glorio dell'offerta che mi fa l'Accademia; non saprei accettare il titolo di *presidente*, ma ricevo con riconoscenza il diploma di *socio onorario*. Voi potete esser certi che l'uso il più caro del potere che mi è affidato dall'Imperator Napoleone, sarà di proteggere le scienze e le arti del Reguo di Portogallo.“

(Gaz. de France)

LONDRA 2 aprile.

Il parlamento d'Inghilterra ha accordato le somme promesse alla Svezia, abbenchè il sig. Pousonby gridasse che tutto questo denaro troverebbe il suo corso a Pietroburgo od a Parigi.

Gli abitanti di Manchester hanno presentato una petizione sottoscritta da 35m. individui, tendente a domandare una pronta pace.

Sei bastimenti del nostro convoglio del Mediterraneo, scortato dalla fregata il *Sinio*, sono stati presi il 17 marzo da due fregate francesi. (J. de l'Emp.)

PIETROBURGO 1 aprile.

Ci si conferma in questo momento che le nostre truppe sono entrate l'11 marzo ad Abo, capitale della Finlandia svedese. Noi vi abbiamo trovato 200 pezzi d'artiglieria; a Tanagerhuth ne abbiamo trovato 90. Lo stesso giorno si è saputa ad Abo la presa della città di Biorneborg, dopo un combattimento in cui abbiamo fatti prigionieri 1 colonnello, 3 ufficiali superiori, 9 ufficiali e 350 soldati. Il gen. Klingspor si ritirava verso Wasa; ma si sperava che sarebbe prevenuto dalla colonna del generale Tutschow, e che trovandosi per tal modo fra le nostre truppe ed il golfo di Bothnia, si vedrebbe obbligato di capitolare con tutte le sue truppe. Laonde, grazie all'attivi-

tà del general co. di Buxhowden ed all'ardire de' nostri soldati, questa grande ed importante provincia popolata da un milione circa d'abitanti, viene unita all'Impero russo dopo una campagna di quattro settimane (J. de l'Emp.)

COPENAGHEN 10 aprile.

I fogli inglesi contengono il *decreto di morte* della Svezia; cioè il trattato di sussidj concluso fra quel regno e la Gran-Bretagna, ed è il seguente:

Art. I. S. M. il Re della Gran-Bretagna e dell'Irlanda si obbliga di pagare a S. M. il Re di Svezia la somma d'un milione e duecento mila *lire sterline* in rate eguali, cioè 100m. *lire sterline* ogni mese, a cominciare dal gennajo dell'anno attuale inclusivamente, e di continuare in seguito di mese in mese. Il primo pagamento sarà fatto subito che S. M. svedese avrà ratificato questa convenzione.

II. S. M. il Re di Svezia s'impegna dal canto suo ad impiegar questo denaro di porre in attività e sul piede più rispettabile la sua armata e la parte necessaria della sua flotta, principalmente la sua flottiglia, affine d'opporre al nemico comune la più vigorosa resistenza.

III. Le dette LL. MM. si obbligano inoltre a non chiudere alcun trattato di pace, alcun armistizio, nè alcuna convenzione di neutralità, se non d'accordo e con mutuo consenso.

IV. La presente convenzione sarà ratificata dalle due alte Parti contraenti, e le ratificazioni saranno cambiate a Londra entro sei settimane, o più presto se è possibile.

Fatto a Stockholm il dì 8 febbrajo nell'anno di Salute 1808.

Firmato, Thornton, Ehrenheim.

AMBURGO 19 aprile.

Il duca di Mecklemburgo-Strelitz ha annunciato con un proclama la sua accessione alla Confederazione del Reno. Questa ha avuto luogo in virtù di un atto segnato il 18 febbrajo fra il sig. Champagny, ministro delle relazioni estere di Francia, ed il conte di Schlitz, ministro plenipotenziario del Duca. Quest'atto è stato ratificato il 10 marzo dal Duca, ed il 21 marzo da S. M. l'Imperator Napoleone. (Jour. de l'Emp.)

AUGUSTA 18 aprile.

Nuovi rapporti di Costantinopoli confermano non solo l'assenso dato dalla Porta ottomana per il passaggio d'un'armata francese sopra il

suo territorio, ma annunciano altresì che il Gran-signore coopererà egli stesso alla spedizione che sembra essere stata progettata tra la Francia e la Persia contro i possessi inglesi nelle Indie orientali.

Il cambiamento, che ha avuto luogo alla fine di febbrajo nel ministero ottomano, si è esteso sovra parecchie delle prime Cariche. Il Governo turco, più che mai deciso a far causa comune colla Francia, ha indirizzato, per quanto dicesi, severi ordini a tutti i bascià delle provincie dell'ovest, e particolarmente a quelli dell'Albania, per ingiunger loro di prestare ai Comandanti francesi, che trovansi nelle loro vicinanze, tutti i servigi onde potrebbero aver bisogno. (Pub.)

UTRECH 19 aprile.

S. M. parte domani per Amsterdam, ove farà il suo solenne ingresso. Quella Capitale ha fatto i più grandi preparamenti per ricevere il suo Sovrano; e quest'epoca che fisserà decisamente a perpetuità la sede della residenza Reale in quella città, è anticipatamente benedetta da tutti gli abitanti che già da gran pezzo aspiravano a questa ventura.

S. M. resterà circa quindici giorni ad Amsterdam; dopo il qual tempo si crede ch'ella abbia in pensiero di visitare diverse parti del suo Regno. (Jour. du Comm.)

VIENNA 18 aprile.

Molte lettere confermano ciò ch'è stato già detto del viaggio del sig. di Mitesser, console generale austriaco in Bosnia, e del suo arrivo a Trawnick; ma non abbiamo ancora alcuna notizia certa relativamente alle negoziazioni di cui si crede sia egli incaricato. Il suo ingresso sul territorio ottomano si è fatto con molta pompa. Un distaccamento del reggimento d'Alvinzy gli ha servito di scorta fino all'estrema frontiera (sulla Sava); alcune scari che d'artiglieria hanno annunciato il suo arrivo ai Turchi, ed alcuni ufficiali dello stato maggiore lo hanno accompagnato.

Secondo le notizie portate da molti giornali si sono osservate, sulla fine dello scorso mese, due direzioni differenti fra le truppe che si trovano in Ungheria: le une marciavano verso la Schiavonia e le altre verso il Bannato e la Transilvania. Le strade dell'Ungheria erano coperte di cannoni, di munizioni, di bagagli e di truppe.

S. A. R. l'Arciduca Ferdinando, generale di

cavalleria, è aspettato, pel 20 di questo mese, a Peterwaradin, capitale e piazza la più forte della Sirmia, che non è stata giammai presa.

S. M. l'Imperatore ha proibito al celebre aereonauta conte Zambeccari di condur seco de' sudditi austriaci nel viaggio aereo ch'egli si propone di fare. (Giorn. Ital.)

TERMOMETRO POLITICO.

Bigliettino di Londra 10 aprile. La nostra costanza nella continuazione della guerra, quanti mali ci ha già prodotti, e quanti altri ce ne prepara! . . . Lord Melvile è il mantice principale che soffia nell'incendio in cui siamo. Partono nuovi rinforzi per Gibilterra. Il trasporto di un'armata francese per la via di terra nelle Indie, qui si riguarda come quasi impossibile; e si teme più lo sbarco altrevolte minacciato da Boulogne, che l'arrivo di un sol battaglione francese in quelle contrade.

Bigliettino di Bajona 26 aprile. E' qui giunto un personaggio d'alta importanza proveniente dall'Italia. Si aspetta a momenti il Re Carlo con sua moglie, e forse la Regina d'Etruria. E' pel genio di NAPOLEONE che questa famiglia spera di ricuperar la sua pace.

Bigliettino di Genova 5 maggio. Con sorprendente colpo d'occhio abbiamo veduto discendere maestosamente al mare dal cantiere della Foce un nuovo vascello di 74 cannoni.

Bigliettino di Milano. Le ultime notizie del Nord assicurano la compiuta conquista della Finlandia svedese.

Bigliettino di Mantova 30 aprile. Il *Fanatismo*, ossia Maometto il Profeta, una delle più sublimi tragedie del sig. di Voltaire, venne nella sera de' 29 corrente rappresentata dai Filodrammatici di questa città. L'intelligenza, e la forza onde si videro espressi i principali personaggi della Tragedia; la precisione ed il costume delle decorazioni combinato colla splendidezza de' vestimenti orientali, contribuirono a rendere questo spettacolo uno de' più interessanti e dei più meritamente applauditi. Sian dunque rese le debite lodi a quei benemeriti cittadini, che spontaneamente concorrono al sostegno d'una sì utile istituzione, già da due anni introdotta; e si rendano i dovuti elogi alla colta gioventù che con instancabile zelo e con esito il più felice, contribuisce all'onore della Drammatica italiana. La nobile gara che si è destata in più parti del Regno di formare e promuovere siffatte società, ci promette i più felici risultati. (C. delle Dame)